

CRONISTI *in* CLASSE 2020

IN COLLABORAZIONE CON



IL GIORNO

Vota questa pagina
e scopri contenuti speciali
sul nostro sito
campionatodigiornalismo.it

Lezione di vita sui campi in terra rossa

Atleti in carrozzina provenienti da tutto il mondo si sono sfidati a colpi di racchetta al «Torneo internazionale Città di Cremona»

Gli alunni della classe 3^A della media «Virgilio» hanno seguito una lezione di vita sui campi in terra rossa. Venerdì 6 settembre 2019, i ragazzini hanno assistito, come inviati speciali per la scuola media Virgilio, al «Torneo internazionale di Tennis in carrozzina Città di Cremona 2019». La manifestazione è stata organizzata dalla Canottieri Baldesio in collaborazione con il Rotary Club Distretto 2050, e si è svolta, in parte all'aperto e in parte, a causa del maltempo, nel palazzetto della società, dal 5 all'8 settembre 2019.

Quel giorno si sono sfidati, a colpi di racchetta, alcuni tra i 32 atleti iscritti alla manifestazione, provenienti da tutto il mondo. I ragazzi hanno visto in campo atleti seduti in carrozzina, in cerca di riscatto. Si tratta di campioni di altissimo livello, tecnicamente molto forti. Il loro agonismo e la loro voglia di vincere a tutti i costi, non solo il set, ma anche la partita "della vita", è il messaggio che è arriva-

ORGANIZZAZIONE

La manifestazione è della Canottieri Baldesio col Rotary



Gli alunni della 3^A hanno assistito al «Torneo internazionale di Tennis in carrozzina Città di Cremona 2019»

to chiaro ai ragazzi, tifosi a bordo campo di quel pomeriggio, insieme a tanti altri studenti, che hanno dato una mano all'organizzazione. È stato per tutti un bell'esempio di quello che dovrebbe sempre insegnare lo sport: la fatica, per conoscere e superare i limiti del proprio corpo e della propria mente, e la sa-

na competizione, per imparare a misurarsi con se stessi, prima che con gli avversari. Questi sono i valori che hanno reso i tennisti del torneo vincenti non solo in campo, ma anche nella vita. Mentre si disputavano le partite, la 3^A ha avuto l'opportunità di intervistare, nel primo pomeriggio, alcuni partecipanti al

torneo, che non erano impegnati sul campo: hanno raccontato apertamente la loro vita, prima e dopo l'incidente o la malattia o l'evento che li ha portati allo sport. La classe si è resa conto di quanto questi atleti abbiano un carattere forte che ha consentito loro di trovare nel tennis un modo per andare avanti, pro-

prio quando hanno temuto di non riuscire a «rialzarsi» dal momento peggiore della loro vita. È stupefacente particolarmente il fatto che ne parlino quasi come se fosse un vecchio ricordo, che fa ormai parte del loro passato.

Condividono anche i momenti passati in ospedale dopo l'incidente e come, nei primi tempi della convalescenza, ad alcuni atleti sia sembrato di non farcela, mentre altri, invece, abbiano subito preso in mano la situazione, senza piangersi troppo addosso: raccontano, quasi scherzando, di come siano riusciti a vincere la propria «battaglia» grazie alla loro tenacia.

Inoltre, gli atleti, testimoniano che la cosa che più di tutte li ha aiutati a rialzarsi e a superare la loro disabilità si può riassumere con una sola parola: intraprendenza. Hanno ripreso, infatti, in mano la loro vita, che magari prima era appesa ad un filo, ricominciando le loro abitudini quotidiane, compreso lo sport, che spesso è diventato uno stimolo per trovare la forza di iniziare ogni giornata.

Sui campi da tennis, con la racchetta in mano, si sentono forti. A nessuno importa che siano in carrozzina: sono «solo» dei grandissimi campioni.

Nostra intervista la parola al campione brasiliano Gustavo Carneiro Silva

«Il tennis wheelchair mi ha cambiato la vita» Per vincere ci vuole determinazione e forte volontà

L'atleta punta a una medaglia alle Olimpiadi di Tokyo in programma l'anno prossimo

Il top 20 Gustavo Carneiro Silva si sta preparando a Tokyo 2020 **Ci racconti la tua storia?**

«Sono nato a San Paolo, in Brasile, dove tuttora vivo. Purtroppo, nel 2017, ho avuto un cancro a una gamba, da cui, però, sono guarito. Ho comunque perso la gamba e questo mi ha portato a cambiare vita».

Quando hai iniziato a giocare a tennis in carrozzina?

«Ho cominciato a giocare a ten-

nis due anni fa, nel 2018. Ora il mio obiettivo è quello di qualificarmi per le olimpiadi di quest'anno a Tokyo. Grazie a questo meraviglioso sport, ho potuto viaggiare per tutto il mondo, visitando molti paesi, come l'Argentina, il Portogallo e ora l'Italia. Ormai sono diventato un professionista. Mi sono iscritto anche alla gara di doppio con un compagno che ho conosciuto

MAI ARRENDERSI

«Ho perso una gamba ma ho la competitività e la voglia di salire sul podio»

qui. Si fanno sempre nuove amicizie interessanti»

Cosa cambia tra il tennis e il wheelchair?

«In realtà sono molto simili. In entrambi, la precisione e la bravura sono fondamentali e io mi ritengo molto fortunato perché, avendo provato sia il tennis che il paratennis, posso affermare che già nella disciplina "tradizionale" c'è bisogno di molto rigore e precisione negli spostamenti. Una somiglianza tra questi due sport, è sicuramente la competitività e la voglia di vincere. Una cosa è certa: per praticare uno sport come questo ci vuole determinazione e una grande forza di volontà».

LA REDAZIONE

**Istituto Comprensivo Cremona2 Media «Virgilio»
Cremona - Classe 3^A**

